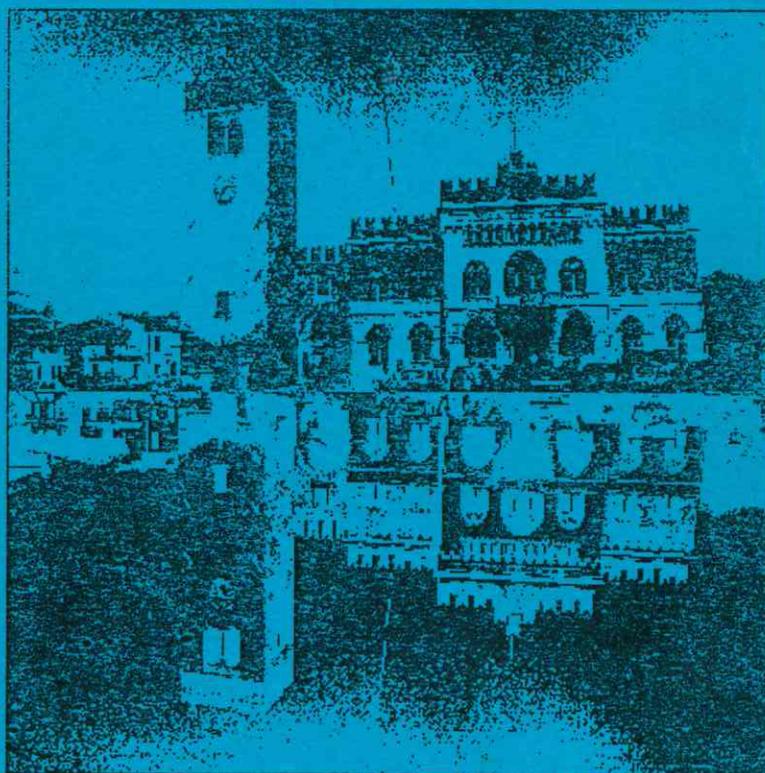


Comune di Marmirolo  
Scuola Media di MARMIROLO  
Classe I D - Tempo Prolungato  
Anno Scolastico 1995/96

## *Paese mio*

*Vecchi volti e vecchie vie di Marmirolo.  
Il paese com'era, com'è.*



\* Edizioni LaVidInfo \*  
Collana di idee su carta



SL 914.528 SCU

## PREFAZIONE

Volevamo portare i nostri alunni ad impadronirsi della tecnica della descrizione e dell'osservazione secondo un metodo il più possibile rigoroso.

Volevamo che acquisissero un linguaggio semplice ma preciso ed efficace.

Ci occorreva però qualcosa che li motivasse a scrivere.

Abbiamo pensato di recuperare una vecchia ricerca che era stata fatta nella scuola qualche anno fa: su dei cartelloni erano state messe a confronto immagini vecchie e nuove di Marmirolo. Abbiamo ripescato quelle foto, ne abbiamo trovate altre, abbiamo riscritto i commenti, aggiungendo anche qualche considerazione più personale.

Abbiamo pensato che ai muri fosse il caso di aggiungere le persone.

In ogni pagina, grazie alle nuove tecnologie, abbiamo confrontato una fotografia vecchia di qualche decennio con una recente, presa possibilmente con la medesima prospettiva. Per collocare nello spazio i luoghi ritratti, abbiamo aggiunto una cartina, opportunamente orientata.

Ogni alunno, o talvolta coppia di alunni, ha lavorato su una "veduta"; le singole schede descrittive sono poi state assemblate per formare "il libro". Ciò spiega le inevitabili ripetizioni che si potranno riscontrare nel testo.

Crediamo, in questo modo, di essere partiti per un... viaggio nel tempo. I ragazzi hanno visto com'era il loro paese prima della loro nascita e ne hanno valutato i cambiamenti. Negli ultimi tempi, infatti, sono stati attuati, o iniziati, molti interventi che incideranno notevolmente sul tessuto urbano; la piazza, ad esempio, sta per essere radicalmente trasformata.

Attraverso le vecchie immagini, gli alunni hanno respirato il profumo di un altro modo di vivere, di altri ritmi, di altri valori. Un mondo in bianco e nero dove i visi hanno le stesse crepe dei muri delle case; strade senza auto, tetti senza antenne, spazi ampi, case più povere, abiti... non firmati!

Non vogliamo mitizzare o idealizzare il passato, sia chiaro, ma conoscerlo sì! Verrebbe da chiedersi se il paese fosse più bello allora, se la vita fosse migliore: lasciamo a chi legge la risposta.

Qualcuno potrebbe addirittura dire che questo è un po' fare storia; non pretendiamo tanto. Non abbiamo svolto ricerche approfondite (la classe è solo una prima e non ci interessava fare un doppione scadente delle erudite ricerche del sig. Galafassi, che molto ha già fatto per la storia di Marmirolo) per non far diventare pesante e noioso il lavoro, che vogliamo sia letto e guardato dai giovani; essi, forse, fra mezzo secolo sfoglieranno le foto di oggi insieme ai loro nipoti, sorridendo di com'era il "loro" paese.

I nostri obiettivi erano solo quelli esposti all'inizio: in futuro, magari...

GLI INSEGNANTI

P.S.: La classe 1° D a Tempo Prolungato (cioè gli autori del presente "libro", realizzato interamente a scuola nel Laboratorio Informatico) è formata dai seguenti alunni:

Adami Davide	Mezzadri Davide
Adami Michele	Pantaleo Angela
Andreacchio Fabiano	Paron Davide
Bianchi Lorenzo	Piacenza Alessandro
Bringhenti G. Luca	Piazza Gaetano
Cisamolo Nicola	Piazza Sonia
Costantini Andrea	Poltronieri Isabella
Dalla Bella Alberto	Signorini Simone
Galati Giulia	Storti Michael
Galeazzi Alessandro	Truschi Arianna

L'immagine in copertina è un'idea di Lorenzo Bianchi.



Biblioteca di Marmirolo



04349

# Via Rippa

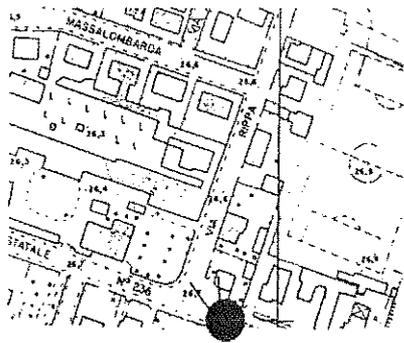


*Un saluto  
da  
Marmiolo*

*Giuseppe Tibaldi  
saluti me pronto  
no. Giuseppe*

GRANDI MANOVRE DEL 1904

FOTO 1



Le due foto rappresentano l'incrocio fra via Rippa e la trafficatissima statale N. 236, che porta a Goito.

Giuseppina Rippa era una ragazza marmirolese che, durante l'ultima guerra, faceva la donna di servizio a Mantova. Un giorno, mentre tornava dopo aver comprato del pane per la famiglia in cui lavorava, scorse dei soldati italiani che venivano caricati sui camion per essere deportati. Essi erano affamati e chiedevano del pane. Giuseppina gliene offrì un po'; i soldati tedeschi la videro mentre li aiutava e le spararono, uccidendola.

Nell'immagine del 1904 (FOTO 1), si notano molte differenze con quella ripresa oggi (FOTO 2).

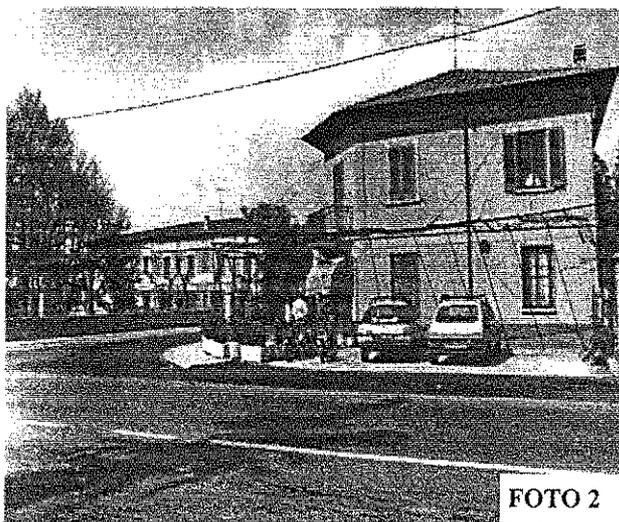


FOTO 2

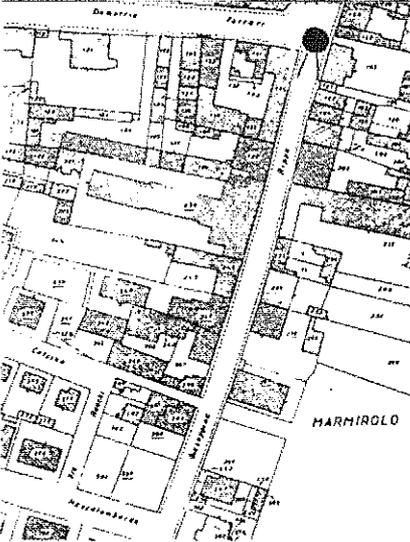
Nella foto più antica, gli uomini, che sostano curiosi sul ciglio della via, portano gilet e cappello a bombetta, che oggi non si usano più. Osservano due soldati a cavallo con uno strano "colbacco" bianco, in occasione, come dice la didascalia, delle grandi manovre del 1904.

La villa Zanotti, che probabilmente era priva dell'elettricità, poiché non si vedono fili o pali della luce, è stata ristrutturata; è stato costruito un muretto di recinzione più basso, ed è stato ampliato il parco, nel quale ora ci sono alberi ad alto fusto. Dove c'era terreno agricolo, adesso c'è il bar Tibaldi (già Confortini), con un piccolo parcheggio per i clienti.

Per ampliare la strada statale Goitese, oggi asfaltata, sono state tolte le rotaie della ferrovia a vapore che collegava Mantova a Brescia.



FOTO 3



Nelle immagini di questa pagina possiamo osservare la vera e propria via Rippa, cioè uno degli assi principali del paese. Essa, infatti, lasciando la statale goitese, entra nel centro abitato, continua con il nome di via XXV Aprile per sfociare infine nella piazza principale di Marmiolo, Piazza Roma, dalla quale ci si può smistare nei vari rioni dell'abitato.

Come possiamo vedere dalla cartina a fianco, la strada è stata fotografata dall'incrocio con via Ferrari, dando le spalle a via XXV Aprile e guardando verso la statale goitese.

In primo piano, a sinistra nella FOTO 3, notiamo un palazzo con un bel portone ad arco che ora è stato ristrutturato e rifatto con un altro stile. Il portone del palazzo di fronte è invece rimasto immutato, fatta eccezione per la lapide (o stemma, non sappiamo) che lo sovrastava e che è scomparsa. Sopra il negozio non c'era il lungo balcone che possiamo individuare nella foto più recente (FOTO 4). Al piano terra, a sinistra, oggi ci sono dei negozi dove c'erano gli ingressi delle case e così accade anche nella parte di destra.

Sia a destra che a sinistra, si notano i primi marciapiedi; la gente

sta su di essi forse perché iniziavano a circolare le prime automobili; si nota però che le strade erano ancora in terra battuta.

La moderna via Rippa è una delle arterie più "trafficate" di Marmiolo e ci sono sempre molte auto parcheggiate. Vederla com'era un tempo, così deserta e tranquilla, ci fa provare una strana sensazione, come se questa foto venisse da un altro mondo a noi sconosciuto.

Anche le persone che la animano ci paiono più ombre o fantasmi che uomini in carne ed ossa.

Ci chiediamo come fosse la vita in quegli anni così diversi dai nostri.



FOTO 4



Via Ronchi (o Ronghi come si legge nella FOTO 1; era il nome che aveva un tempo l'attuale Via Rippa) parte dallo svincolo con la statale Goitese, incontra via Massalombarda e arriva fino all'incrocio con via Ferrari. In Via Ronchi si trova una bella villa signorile: Villa Vittoria.

Villa Vittoria, pur mantenendo inalterata la struttura, è stata parzialmente modificata. Innanzitutto la scritta, che si scorge sopra le finestre, recante il nome della villa, ora non c'è più; nel tondo, aggiunto sulla facciata ristrutturata che dà sulla via, è stato invece scritto "Villa Adriana" (FOTO 2).

Il cancello è stato sostituito e l'inferriata fra i due pilastri è stata tolta; al suo posto è stato costruito un muro, utilizzato per affiggere manifesti pubblicitari. Le cancellate un tempo erano progettate con molta più fantasia rispetto ad oggi, perché tutto veniva fatto a mano, ogni prodotto era diverso dall'altro e gli artigiani erano più abili e creativi perché avevano più tempo per realizzare il loro lavoro.

Il cancello d'ingresso alla villa non aveva quella specie di arco di rami e foglie che c'è oggi; l'albero, che si nota sopra la testa delle due persone (accanto a Villa Vittoria) è stato abbattuto.

Le tre finestre sono rimaste pressoché le stesse. I pluviali sono stati spostati più al centro.

Le antenne televisive sui tetti di Villa Vittoria e delle altre case, in queste vecchie foto, ovviamente, non c'erano.

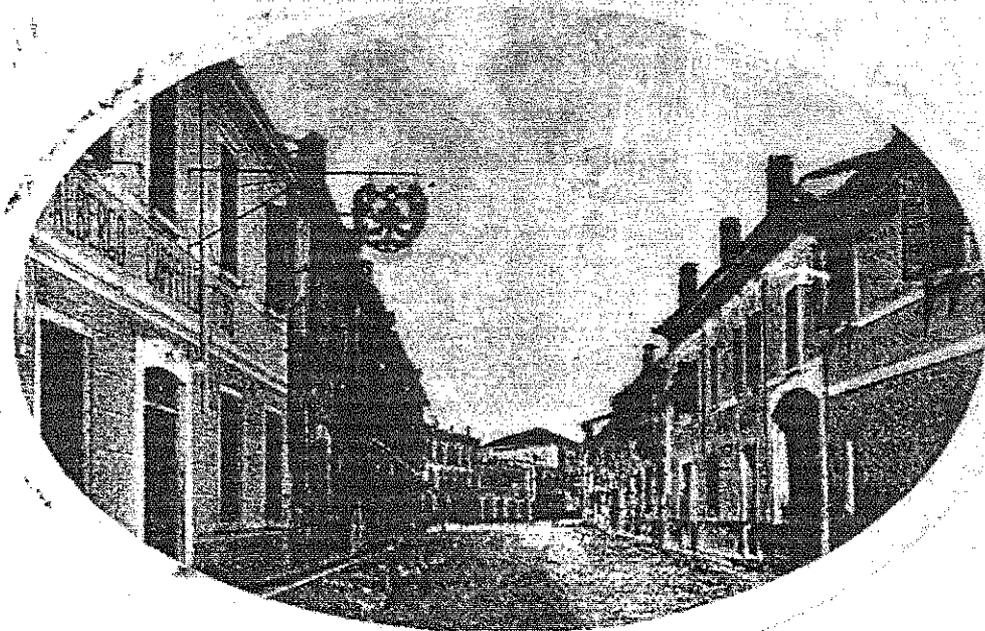
Ci chiediamo come fosse la vita senza la presenza della televisione.

Sul marciapiede (FOTO 2), davanti al muro, c'è un bidone in cemento per i rifiuti (un arredo indispensabile per le città moderne, sepolte dall'immondizia) e, in alto, trasversalmente alla via, ci sono i fili elettrici per la pubblica illuminazione. Nella vecchia foto, tuttavia, sulle case a sinistra, in alto, si scorgono i sostegni degli isolatori, di ceramica o di vetro, tipici dei vecchi impianti.

Sulla destra della FOTO 1, due uomini sono appoggiati al muro, altri passeggiano in mezzo

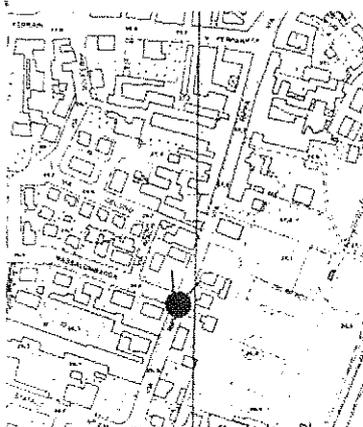


Saluti da MARMIROLO



Via Ronchi

FOTO 3



alla via. Tutte le persone portavano il cappello; le donne erano sempre vestite con la gonna lunga fino alle caviglie e gli uomini con i calzoni; oggi le donne portano indifferentemente la sottana o i pantaloni. La gente dà la sensazione di camminare con molta calma per strade tranquille e poco trafficate; si intuisce che aveva più tempo per incontrarsi e raccontarsi le cose della vita quotidiana. Anche oggi, però, qualcuno trova ugualmente il tempo per qualche chiacchiera con gli amici (FOTO 4).

Di tende non se ne vedono e solo nella foto recente (FOTO 2) se ne nota una sulla sinistra. La prima casa di sinistra è nuova e ha dei balconi.

Quasi tutte le case di via Ronchi sono state ristrutturate.

L'albergo Cappello, sulla sinistra in primo piano, ora è stato demolito ed il nuovo edificio (FOTO 4) ospita un bar, il bar "Da Paolo".

Anche l'insegna dell'albergo, in metallo e sporgente dalla facciata per essere meglio localizzata dai viaggiatori, è stata tolta. Le insegne di oggi sono tutte uguali e più "standard": quelle del telefono pubblico, del tabaccaio, della farmacia, ecc.

Le porte di un tempo erano tutte o quasi tutte ad arco e avevano una lunetta sopra (FOTO 3); tale tipo di lavorazione non si usa più perché troppo costosa rispetto alla più rapidamente e facilmente realizzabile porta rettangolare.

Da notare, è la forma "a ellisse" della vecchia cartolina ricordo con i saluti da Marmirolo.



FOTO 4

# Via Ferrari

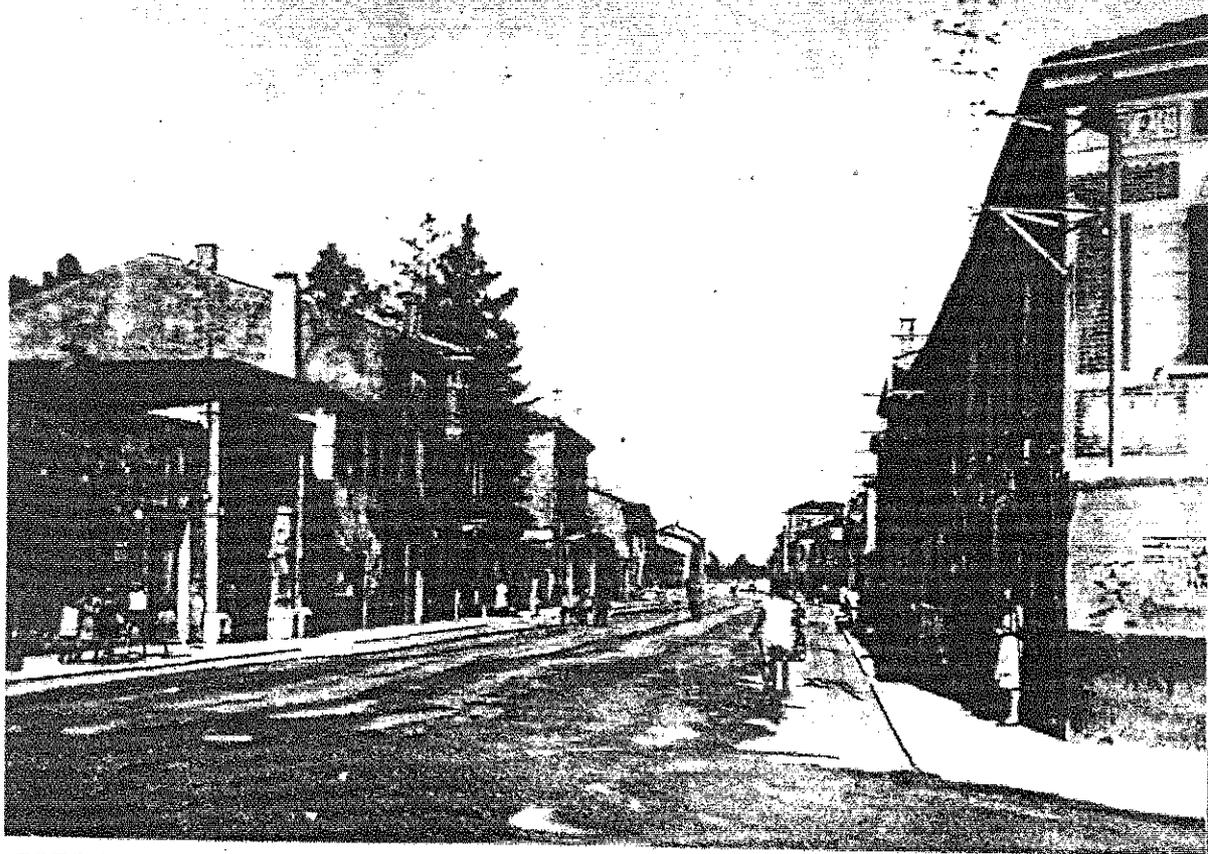
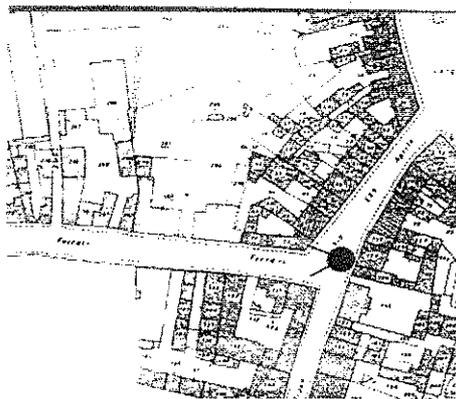


FOTO 1

MARMIROLO (Mantova) - Via D. Ferrari



Via Ferrari si chiamava, tempo fa, via Lama (FOTO 1).

L'attuale via (FOTO 2) è stata asfaltata e sono stati aggiunti i passaggi pedonali.

L'edificio in primo piano sulla sinistra è stato abbattuto ed è stato costruito un negozio. Non circolavano automobili ma persone in bicicletta o a piedi; ora invece ci sono molti automezzi; per questo motivo sono stati disegnati sull'asfalto gli spazi per il

parcheggio automobilistico. I marciapiedi erano presenti anche nella foto vecchia.

Il primo edificio sulla destra è stato ristrutturato solo nella parte inferiore.

Questa costruzione ospita un negozio la cui vecchia proprietaria era chiamata "Pepina"; anche se adesso la padrona è sua nipote, il negozio viene ancora chiamato "Pepina".

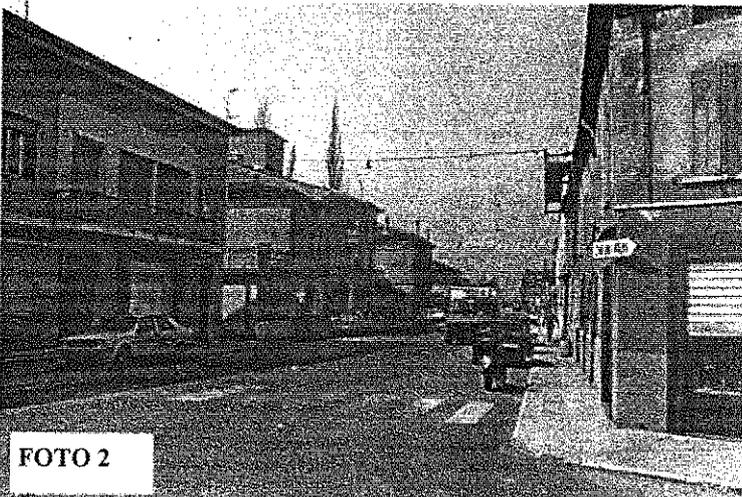


FOTO 2



In quest'altra inquadratura di via Ferrari (nella quale troviamo conferma che si chiamava, tempo fa, via Lama) le persone passeggiavano tranquillamente in mezzo alla strada (i bambini sembrano essere addirittura a piedi nudi) perché non passavano automezzi. I bambini hanno in capo grossi cappelli da adulti, probabilmente dismessi dai loro padri, e indossavano vestiti abbondanti ("in crescita", come si usava dire, cioè di taglie superiori a quella giusta, affinché durassero più a lungo, anche a fronte di un aumento di corporatura dovuto allo sviluppo fisico).

Mancavano ovviamente tutti i segnali stradali: strisce

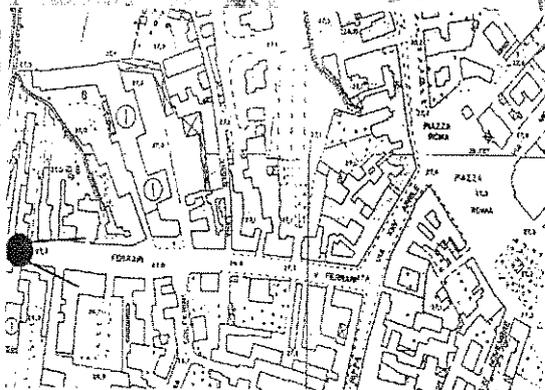


FOTO 4

pedonali, divieti di sosta, sensi unici, ecc., e non c'erano le oggi onnipresenti auto in sosta.

Nella via moderna (FOTO 4) vediamo marciapiedi e aiuole con cordolo in cemento che hanno di conseguenza ristretto la via.

Sulla destra si scorge la facciata della scuola elementare che è stata pesantemente ristrutturata.

E' infatti stata costruita una piccola scalinata all'entrata ed è stato abbattuto il "frontone" sul tetto.

A noi, per la verità, piaceva più la scuola che c'era prima.

Il terzo edificio sulla destra, con la parte superiore della facciata piuttosto strana, è stato abbattuto ed è stato sostituito da uno più alto.

**Saluti da Marmirolo**  
Via Roma



**FOTO 5**

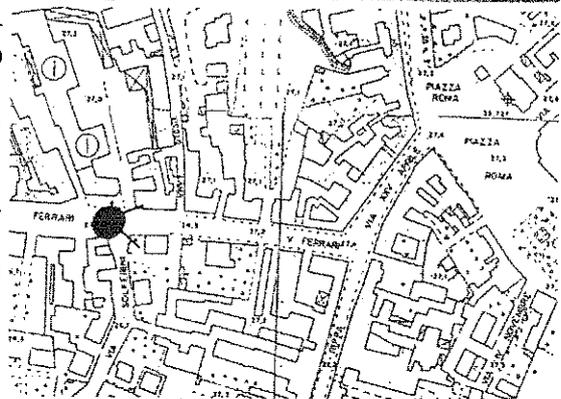
Il primo edificio sul lato sinistro (FOTO 3) è stato sostituito con un negozio di alimentari (FOTO 4); è sparito il muro di cinta.

Oggi sono stati piazzati cassonetti e cestini per i rifiuti, mentre anni fa non c'erano.

In fondo alla via c'era molta più vegetazione.

Il primo edificio sulla destra (FOTO 5) è stato parzialmente ristrutturato. Questo palazzo, come ci rivela l'insegna, ospitava un negozio dove vendevano il vino (i pubs non erano ancora di moda!).

L'abitazione in fondo sulla sinistra è stata abbattuta ed al suo posto è stata costruita una banca.



**FOTO 6**

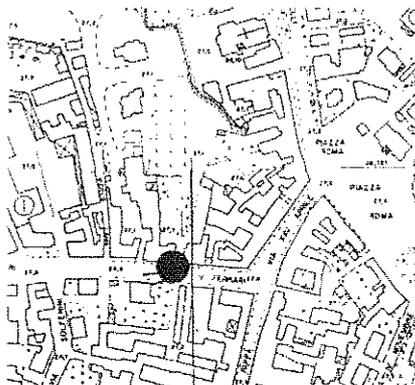
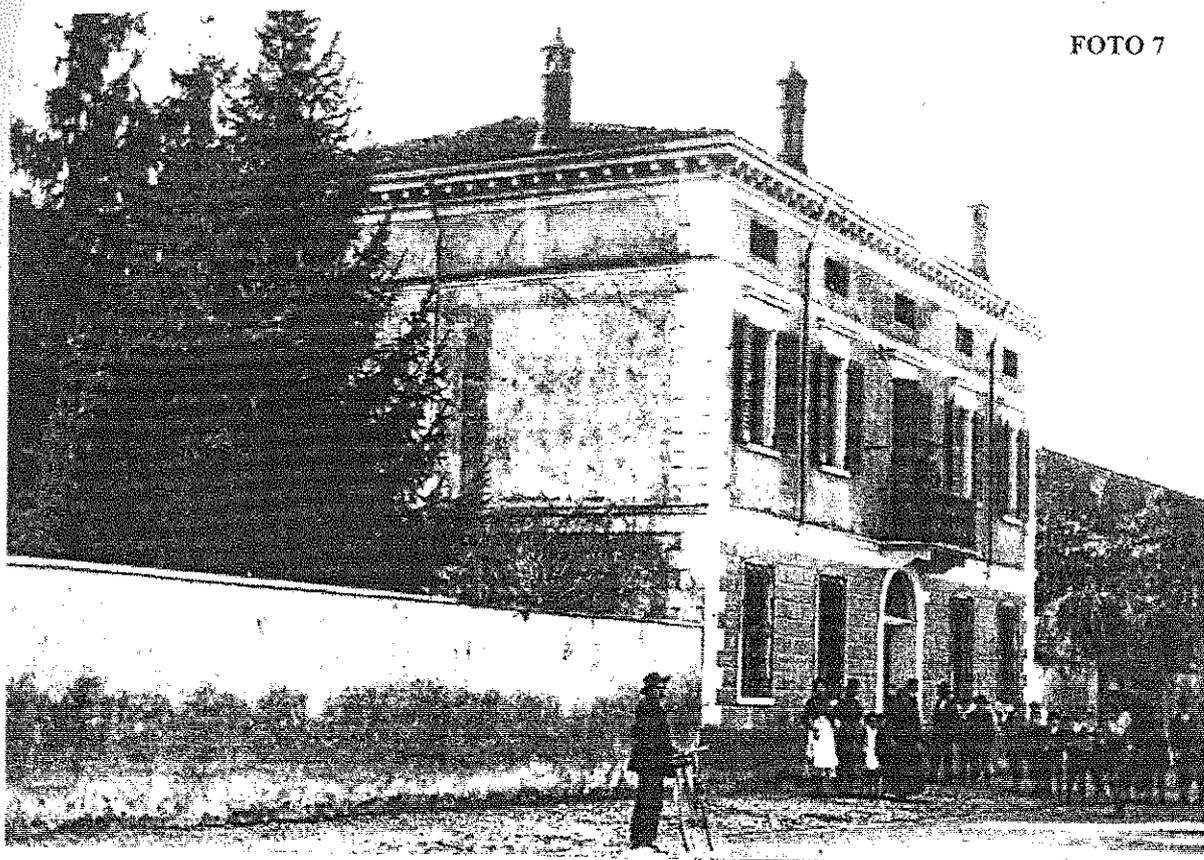
Non circolavano auto, ma eventualmente carri e carrozze trainate da cavalli. E' stato aggiunto un nuovo sistema d'illuminazione (FOTO 6). Sono stati tolti i paracarri ai lati della strada. Ora ci sono molte auto in sosta.

I primi due edifici sulla sinistra sono stati sostituiti da due negozi; il primo da una cartoleria, il secondo da un negozio di tessuti.

Sui tetti di tutte le abitazioni troviamo immancabili le antenne Tv.

Ai lati della strada sono stati costruiti i marciapiedi e uno di questi è in porfido.

FOTO 7



Nelle fotografie di questa pagina è rappresentata un'abitazione di via Ferrari com'era (FOTO 7) e com'è oggi (FOTO 8).

Il muro adiacente all'edificio è stato riedificato più alto. Sono stati abbattuti gli abeti nel giardino e sono stati sostituiti da piante rampicanti.

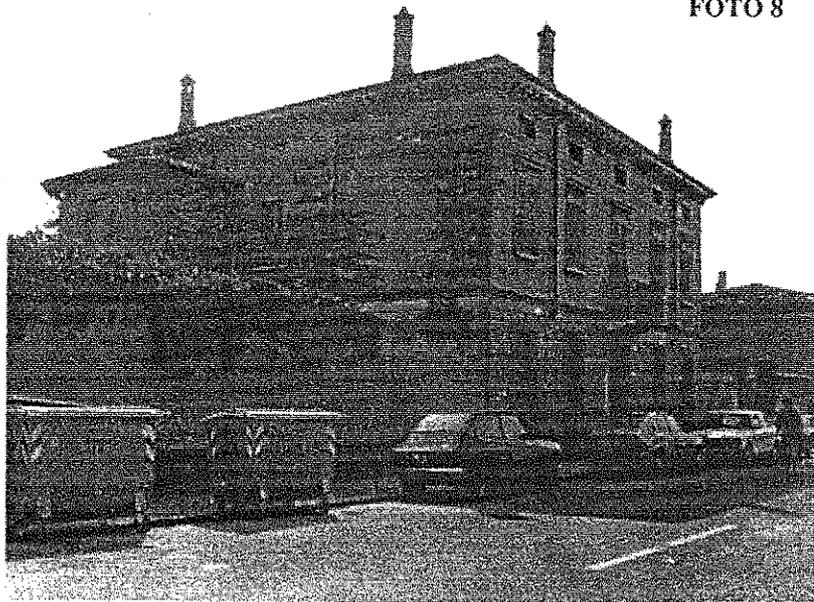
L'edificio sullo sfondo è stato completamente riedificato. L'abitazione in primo piano non ha subito sostanziali cambiamenti. Il diverso colore dell'intonaco fa però supporre che ci fosse un'apertura che è stata murata, forse una stanza di un'ala che ora non esiste più.

La via ha assunto un aspetto "moderno": ci sono cassonetti, auto parcheggiate e numerosi cavi della luce, del telefono, ecc. La

strada è stata asfaltata ed è stato costruito un marciapiede. Sui tetti sveltano le antenne tv. Anche in questa, come in quasi tutte le vecchie foto, la gente assiste attenta al lavoro del fotografo e lo completa con la sua presenza.

C'è addirittura chi "posa" sul balconcino della casa e chi sosta con la bicicletta alla mano. Ognuno indossa l'abito abituale: la giacca, il grembiule, la camicia col panciotto, eccetera. E' anche questo un segno di come i ritmi della vita allora fossero più rilassati e meno frenetici dei nostri.

FOTO 8



# La scuola elementare

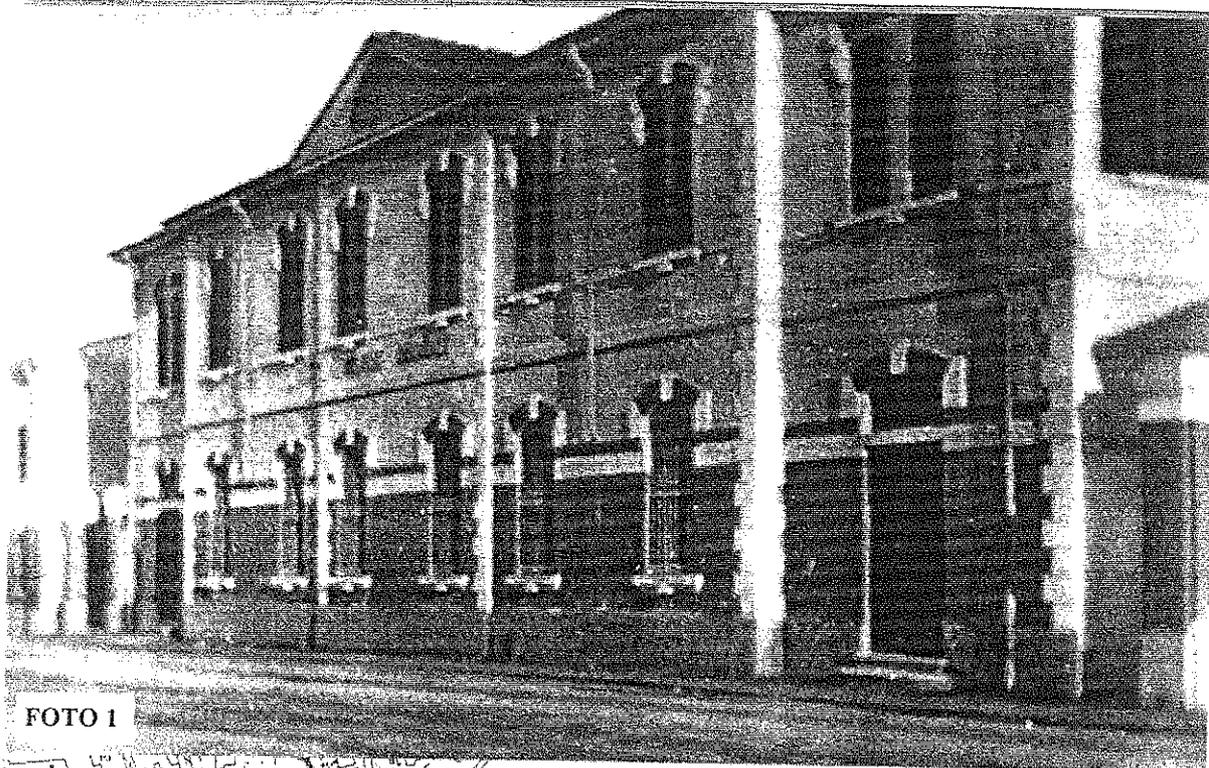


FOTO 1



Nella foto è raffigurata la Scuola Statale Elementare di Marmirolo. Questo edificio è stato ristrutturato in più punti. La vecchia scuola (FOTO 1) aveva due entrate: una per gli alunni maschi e una per le alunne femmine. Le classi non erano infatti, come oggi, miste, ma erano interamente composte da femmine o da maschi.

Mentre anni fa si andava a scuola a piedi o in bicicletta, oggi il Comune dispone di un pulmino che trasporta fino a scuola i ragazzi; per questo motivo sono state tracciate sull'asfalto le linee che delimitano il parcheggio riservato al pulmino

(FOTO 2). E' stato costruito il marciapiede e la strada è stata asfaltata.

La scuola ha un'entrata unica, con una piccola scalinata davanti e una grondaia. Le finestre sono cambiate: mentre prima erano ad arco nella parte superiore e chiuse da robuste inferriate, ora sono di forma rettangolare, con un fregio nella parte alta.

Sul tetto c'era un " frontone " che è stato abbattuto.

La scuola possiede, anche se non è visibile dalla foto, un grande cortile retrostante. Davanti alla scuola sono stati piantati degli alberi ognuno con la rispettiva aiuola in cemento.

E' stata aggiunta l'illuminazione (lampioni). Ci sono anche dei cassonetti per le spazzature.

Peccato che dalle foto si veda solo com'era la scuola esternamente; sarebbe stato interessante sapere anche com'erano le aule e, magari, gli alunni che le frequentavano.

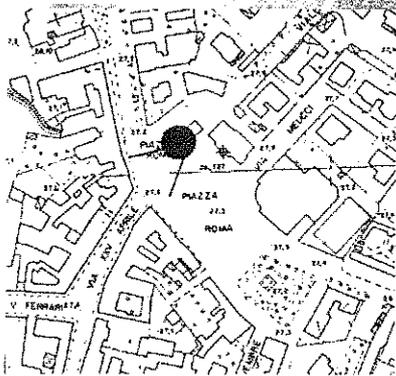
FOTO 2



# Via XXV Aprile



FOTO 1



Le due foto qui riprodotte rappresentano via 25 Aprile ripresa dall'alto.

In primo piano notiamo che gli edifici sono stati rifatti (FOTO 2).

Sempre in primo piano, sia a destra che a sinistra, possiamo osservare che al piano terra non ci sono più abitazioni ma negozi di tutti i generi.

L'edificio che fa angolo a destra, al piano terra ora ospita la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

Sullo sfondo, vediamo che sono state fabbricate case dove una volta c'erano degli alberi; il paese, quindi, si è ingrandito.

Nella prima foto (FOTO 1), la strada asfaltata e le strisce pedonali ci fanno presumere la presenza di autoveicoli che però non si vedono;

sono riprese solo biciclette perché in quegli anni (pensiamo gli anni '50) l'automobile era ancora una cosa da ricchi e solo pochi se la potevano permettere.

Secondo noi, questa via era meglio una volta perché c'era meno traffico e quindi meno confusione. Si poteva passeggiare senza paura di essere investiti, come se ci fosse una continua isola pedonale; oggi invece bisogna stare molto attenti.

Osservando le insegne pubblicitarie presenti anche in molte vecchie immagini, ci siamo accorti che alcune merci sono ancora... di moda. Cinzano, Motta, etc. sono marchi di prodotti consumati ormai da generazioni di italiani.



FOTO 2

Saluti  
DA  
MARMIROLO

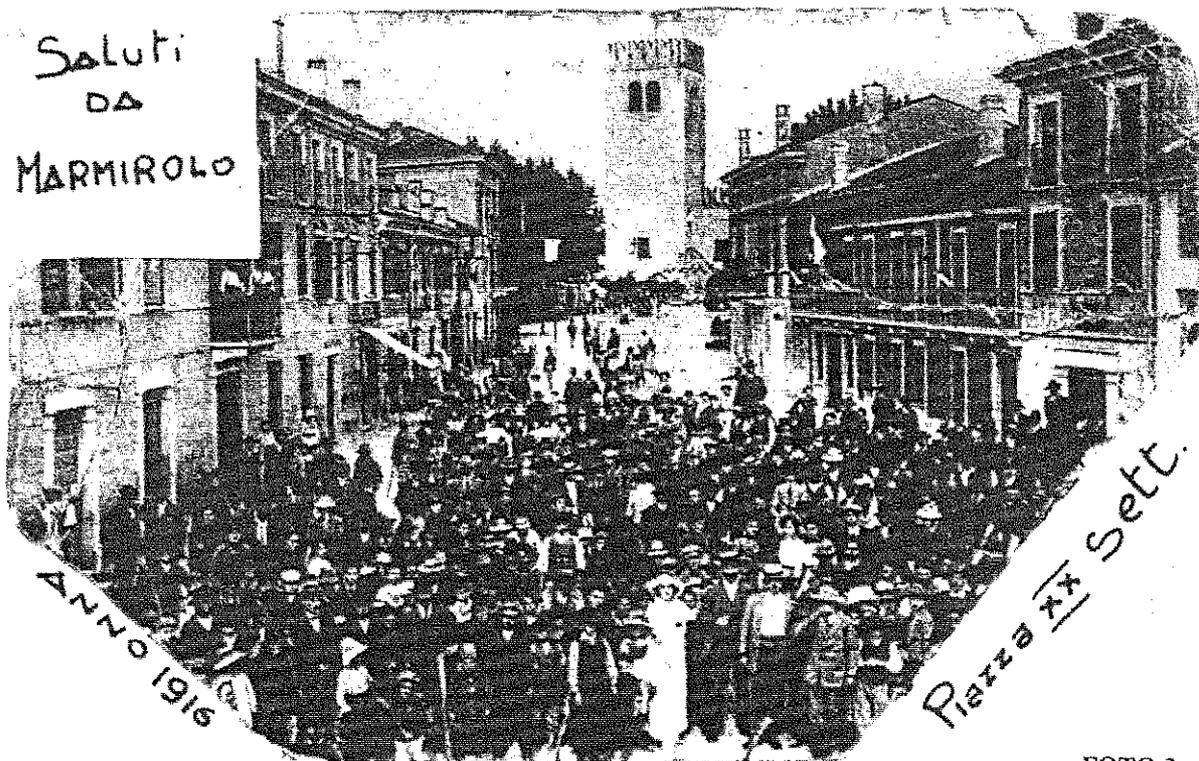
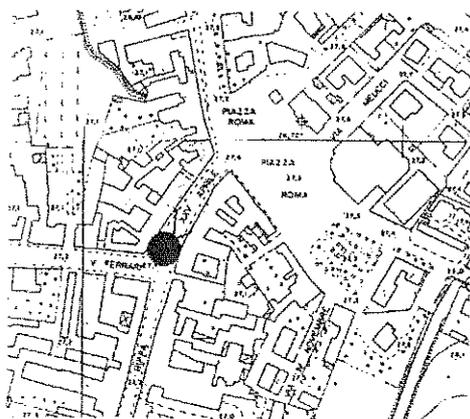


FOTO 3



Come ci dice la scritta, la FOTO 3 (probabilmente una cartolina ricordo) è stata scattata nel 1916, durante una ricorrenza (come ci suggeriscono bandiere e gonfaloni esposti ai balconi) che è però a noi sconosciuta. Via XXV Aprile, un tempo piazza XX Settembre, è qui vista dall'incrocio con via Ferrari e con via Rippa verso l'imbocco con piazza Roma.

Nella foto in alto, la più antica, a sinistra vediamo che ci sono solo case, che ora sono state ristrutturate, e al piano terra sono stati aperti negozi; la stessa cosa è successo sul lato destro della via. Tra le varie abitazioni (FOTO 4) che si vedono sulla sinistra, si nota un negozio di alimentari (che, mentre scriviamo, ha già lasciato il posto a una sala giochi) e diversi appartamenti con balconi. Sulla destra si vede un negozio di abbigliamento e la farmacia. Notiamo, inoltre, che sopra i tetti c'erano molti comignoli; il riscaldamento infatti era garantito dalle stufe a legna o dai caminetti. Ora sistema d'illuminazione.

Di fianco alla torre, che svetta sullo sfondo, alberi d'alto fusto nascondono la casa più vecchia del paese che un tempo era la scuderia del castello dei Gonzaga.

La via era affollata e tutti erano vestiti a festa, chi con giacca e cravatta, chi con la bombetta, altri con basco e papillon, molti con la paglietta. Di donne se ne vedono poche; ne spicca una in prima fila, vestita di bianco da capo a piedi, e indossa un abito lungo fino alle caviglie.

La 1° guerra mondiale era già iniziata ma in questa immagine l'atmosfera è allegra e festosa.

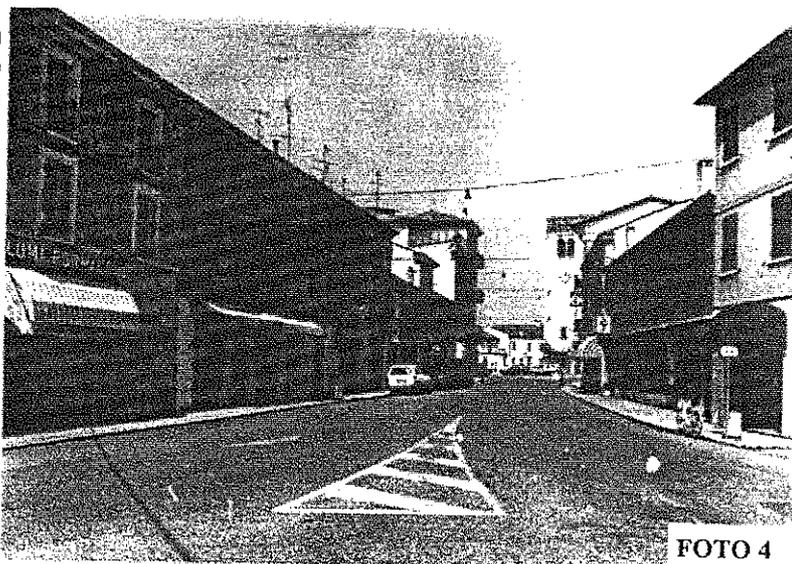


FOTO 4



Sulla sinistra della FOTO 5 si vedono due negozi, cioè la calzoleria e le manifatture. Sulla destra, dove oggi (FOTO 9) c'è un piccolo bar, una volta c'erano delle abitazioni. Da lontano si vede il municipio, assai diverso da quello di oggi. Nella piazza si possono vedere alcuni alberi molto folti.

Si può notare anche come siano cambiati gli automezzi usati; una volta si usava molto la bicicletta, oggi quasi tutti usano l'automobile.

La gente si aggira con calma tenendo la bicicletta per il manubrio e un cane sosta senza fretta in mezzo alla via priva di marciapiedi.

Sulla destra, nella FOTO 5, si possono vedere le finestre con le inferriate e il balcone, che è rimasto com'era ed è sempre pieno di fiori.

La gente si poteva tranquillamente sedere in strada, magari per bersi un bicchiere, senza preoccuparsi del passaggio dei veicoli.

Anche nella FOTO 6 si nota la differenza tra i veicoli di un tempo e quelli moderni; infatti, da lontano, si può vedere un carretto mentre nella foto recente (FOTO 9) circolano le auto.

Sulla sinistra si possono osservare le ringhiere, ancora oggi esistenti, mentre è scomparso il balcone.

#### Marmirolo - Piazza XX Settembre





Marmirolo  
Piazza XX  
Settembre e  
Via Baroni.

Comparando la linea dei tetti, vediamo numerosi camini, perché una volta quasi tutte le stanze avevano la canna fumaria; oggi con i nuovi sistemi di riscaldamento, di comignoli ne rimangono pochi. Abbondano invece le antenne televisive. Nella FOTO 7 il primo edificio sulla destra ospitava una piccola agenzia della Banca Agricola che, in quel periodo, era l'unica esistente nel

FOTO 7

paese, mentre in seguito sono state aperte a Marmirolo anche filiali di altri istituti di credito. Una di queste, il Credito Commerciale (oggi Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza) ha trovato sede sempre in via XXV Aprile, nell'ultimo edificio d'angolo sulla sinistra, mentre la Banca Agricola si è trasferita in via Ferrari. Al posto della vecchia Banca Agricola, adesso c'è un negozio (FOTO 9).

L'edificio dove c'è ora la farmacia è rimasto quasi uguale. Sia sulla destra che sulla sinistra, ora si vedono le insegne dei vari negozi. Nella immagine nuova si possono vedere segnali stradali che in quella vecchia mancano.

Si cominciano a vedere i primi negozi di elettrodomestici (che espongono lavatrici e frigoriferi addirittura sul marciapiede; questa foto, forse è stata scattata negli anni '60, quelli in cui il benessere permise l'ingresso in tutte le famiglie di molte apparecchiature



Marmirolo (Mantova) - Via XXV Aprile

FOTO 8

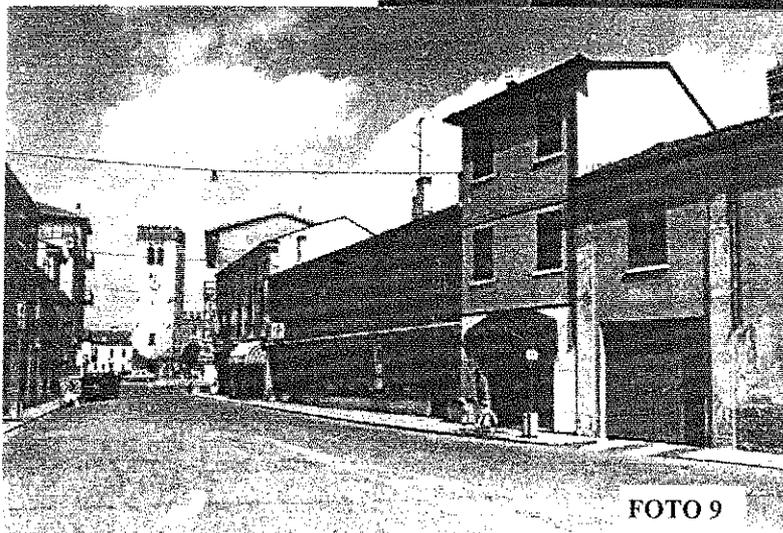


FOTO 9

che alleggerivano il lavoro delle donne di casa), tabaccherie e un ristorante (FOTO 8), reso forse più invitante con delle piante all'entrata.

In alcune finestre si possono vedere le inferriate, qua e là alcuni segnali stradali e e i primi impianti di illuminazione.

In mezzo alla piazza si può già vedere il birillo spartitraffico.

Questa serie di immagini rappresenta quasi un emozionante film sulla vita del nostro paese nel nostro secolo.



via degli Ippoliti e L. Alidano.

Marnirolo.

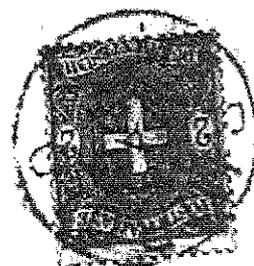


FOTO 9

Nelle foto che seguono abbiamo numerose altre vedute di via XXV Aprile. La cosa più evidente, nonché insolita, nella FOTO 9, è un francobollo timbrato, a lato dell'immagine, sul quale è riportata la data (28 Maggio; purtroppo non si legge l'anno, ma possiamo presupporre che sia attorno all'inizio del secolo) e il prezzo del francobollo (due centesimi), in parola e in numero. Nel francobollo, inoltre, è raffigurato, contornato da un elegante fregio, lo stemma della casa regnante dei Savoia.

In mezzo alla strada, che oggi (FOTO 10) è asfaltata, c'è un consistente gruppo di persone; tutti sono rivolti verso il fotografo, probabilmente da lui messi in posa.

Nel primo palazzo, sulla sinistra, è stato eliminato il terrazzo, che si vedeva sopra "le comparse" nella vecchia foto.

Sul lato destro della strada, è stato aggiunto al primo edificio un lungo balcone e le finestre sono state rinforzate con delle inferriate. Molte porte erano ad arco e contornate da piccole lastre di marmo. I camini sono stati tolti alla maggior parte degli edifici sui quali compaiono invece le antenne televisive. Sono stati collocati dei cassonetti per le immondizie e ovunque c'è la segnaletica stradale (FOTO 10). I marciapiedi esistevano anche anni fa ma... non ci parcheggiavano le auto!

Una tenda a "capottina", a righe, sulla destra, dà un tocco di modernità alla via; nelle vecchie foto, infatti, non abbiamo visto tende per riparare le vetrine dal sole.

In fondo alla foto si vede piazza Roma.

La torre aveva l'intonaco nella parte inferiore e l'arco aveva un bordo marmoreo bicolore. Nella torre di oggi (foto accanto) sono visibili i grossi tiranti che la difendono da eventuali problemi di stabilità.

C'erano numerosi alberi in piazza che ora non ci sono più. In mezzo alla piazza è stato collocato un birillo spartitraffico per favorire la circolazione automobilistica.

Guardando una foto più recente (FOTO 11), sembra che non sia mutato moltissimo rispetto ad oggi. Notiamo che le costruzioni,

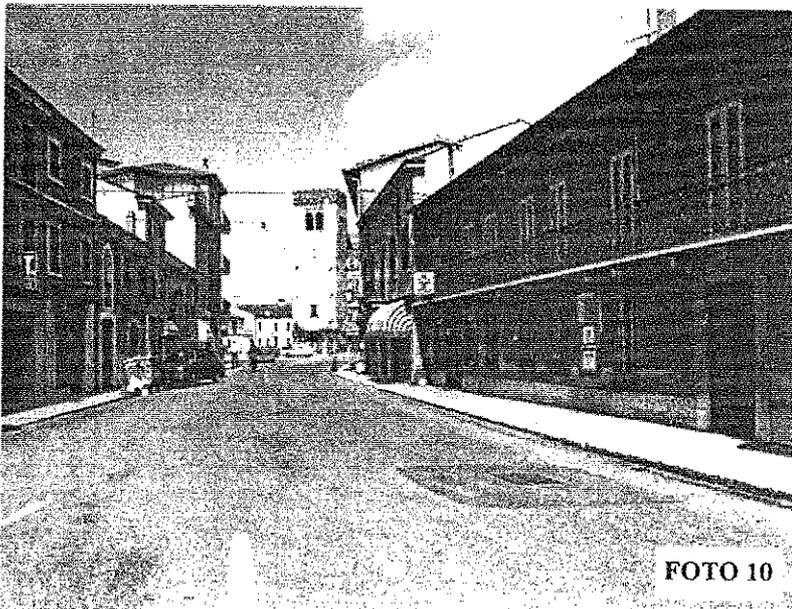


FOTO 10



Marmirolo - Piazza XX Settembre

FOTO 11

che erano un tempo private, sono state adibite a scopi commerciali (negozi, tabaccherie, bar, farmacia, ecc.) (FOTO 10). Interessante è osservare che diverse persone siedono ad un tavolo praticamente sulla strada, ancora non asfaltata; una cosa simile oggi non sarebbe certo possibile. In mezzo alla strada ci sono delle sedie; non circolavano auto e la gente lasciava le sedie all'aperto per chiacchierare tranquillamente con gli amici.

Le piante della piazza sono state tagliate.

L'ultimo edificio sulla destra è stato riedificato più alto. La gente indossava grandi cappelli e vestiti scuri.

Nella foto vecchia più vicina a noi nel tempo (FOTO 12), si vedono le prime automobili. Le persone si fermavano a chiacchierare sui marciapiedi e popolavano numerose la via (qui sembra non ci siano figuranti messi in posa per fare coreografia come in altre immagini). Sopra le prime due porte del



FOTO 12

MARMIROLO (Mantova) - Piazza XX Settembre

primo edificio sulla sinistra ci sono delle scritte: su una si legge "Cooperativa di commercio", sull'altra "Caffè" (sono l'attuale tabaccheria e la nuova sala giochi).

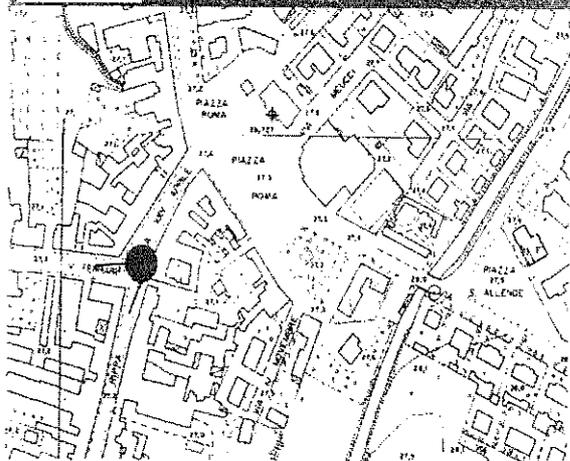
In piazza Roma l'arco è già stato modificato.

Oggi (FOTO 10) ci sono negozi su ambo i lati della via: le porte sono state allargate e sono state costruite delle vetrine.

In queste immagini, risalenti ad anni che noi non abbiamo certo vissuto, tutto sembra più rilassato e silenzioso e la gente sembrava aver



FOTO 13



più tempo per comunicare e stare insieme. Nella fotografia in alto (FOTO 13), vediamo via XXV Aprile (ex piazza XX Settembre), vista dando le spalle a piazza Roma (v. cartina a fianco).

Nella via si sono fermate molte persone; alcuni bambini si danno la mano, formando una specie di barriera umana.

Gli uomini adulti portano il gilet sulla camicia bianca; quasi tutti hanno il cappello.

Le donne sono vestite con una lunga sottana nera o scura e, a volte, portano una camicia di colore chiaro.

Le bambine sono vestite con un grembiolino a fiori o fantasia; ai piedi calzano degli stivaletti; in testa sembrano avere larghi cappelli di paglia. I bambini hanno i calzoni corti e il cappello.

Ci sono dei bellissimi fregi dipinti sotto la grondaia del palazzo a sinistra. Questo palazzo esiste ancora tale e quale però non ha più i fregi.

Pensiamo che la porta di legno del palazzo di sinistra fosse quella della farmacia, che ancora adesso si trova lì. Anche le due finestre rettangolari che la affiancano sono rimaste uguali (FOTO 14). A destra della fotografia, c'è una palazzina con una insegna metallica che indica una locanda. Sempre sulla destra, si scorge un uomo seduto su un tavolo con le gambe penzoloni e una sedia; vien da pensare che lì degli amici si sedessero per chiacchierare o forse giocare a carte.

Nella nuova fotografia (FOTO 14), non è cambiato molto ma, dove c'era la locanda, oggi c'è la tabaccheria.

La palazzina attaccata a quella che fa angolo tra via Rippa e via Ferrari è diversa.

Nella fotografia nuova, sulla sinistra, si intravedono dei cartelli incollati al muro: sono avvisi mortuari, un'usanza che sta scomparendo.



FOTO 14

# Il municipio

Marmirolo - Piazza Umberto I.<sup>o</sup>

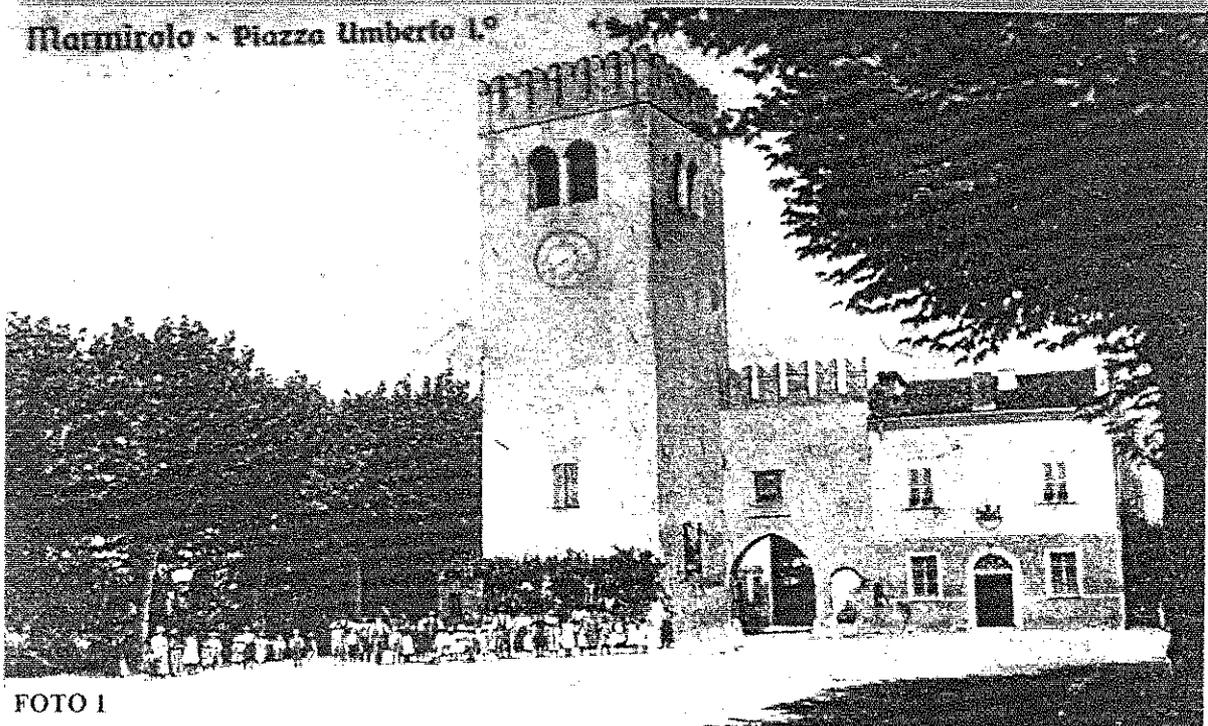


FOTO 1

In questa foto (FOTO 1) si può ancora vedere il vecchio municipio che fu in seguito demolito e sostituito con un palazzo di dimensioni maggiori, più adatto ad un paese che stava sviluppandosi ed espandendosi. Abbiamo notato, osservando le vecchie foto, che la gente si radunava ad osservare il lavoro del fotografo e passanti e curiosi facevano da comparse nella scena.

Il selciato della piazza è in terra battuta.

La nuova costruzione (FOTO 2) è in stile, finto gotico ma i merli "a coda di rondine" richiamano lo stile medievale. La facciata abbonda di decorazioni, di bifore e trifore, con un risultato abbastanza dubbio. Abbiamo discusso tra di noi se il Municipio sia un edificio bello o brutto, ma i pareri fra di noi sono diversi.

Sono da poco terminati i lavori di restauro alla torre: sono state cambiate le cifre dell'orologio e le lancette ed è stata attivata la campana che batte le ore.

L'arco del voltone, di fianco alla torre, è stato allargato ed innalzato; mentre prima era a sesto acuto, è stato ricostruito ad arco romano.

La piazza, che una volta non si chiamava piazza Roma bensì piazza Umberto I.<sup>o</sup>, era in gran parte circondata dal verde che è stato poi quasi tutto tolto. Oggi, in compenso, imperano le automobili!

La pesa che si trovava sotto la torre è stata di recente eliminata.

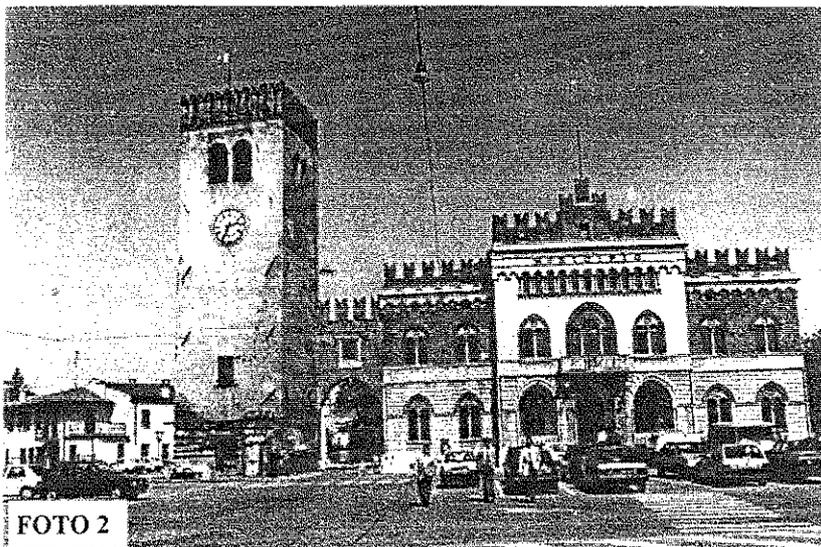


FOTO 2

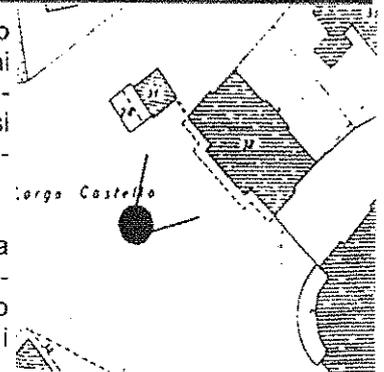


FOTO 3



Marmirolo. Piazza Umberto I e Municipio.

Le tre foto della torre e del Municipio sono state scattate in anni diversi.

Tra le FOTO 1 e 3 non ci dovrebbero essere molti anni di differenza; infatti cambiano pochi particolari, uno dei quali è la scritta Municipio che nella prima foto non c'è.

Cambiano inoltre l'arco del voltone e le finestre del comune.

Nella prima fotografia ci sono molti alberi, nella seconda invece ce ne sono di meno.

La seconda foto raffigura gente sparpagliata per la piazza

mentre nella prima si erano raggruppate per fare la foto.

Nell'immagine in alto una donna vestita elegantemente si protegge dal sole con un ombrellino; ci sono anche un bambino vestito alla marinara e una bambina.

Queste due immagini hanno in comune il nome cioè piazza Umberto 1°.

La FOTO 4 è stata scattata dopo le altre, infatti si può vedere il comune completamente rifatto e da allora è rimasto uguale.

La piazza però era ancora diversa da quella attuale; infatti era ancora circondata da verde e non circolavano auto ma solamente biciclette.

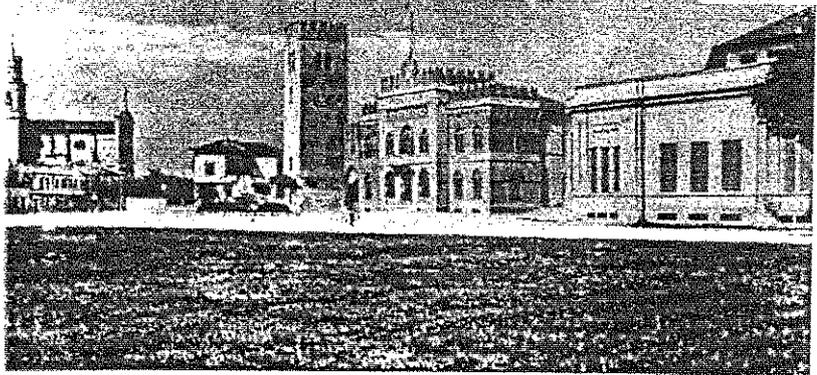
Il monumento è ancora davanti al Municipio.

Nell'immagine, a sinistra, si può vedere anche la chiesa che è rimasta uguale ad oggi.

La piazza, infine, ha ormai modificato il nome: da piazza Umberto 1° a piazza Roma, questo nome è quello attuale.

Nella piazza era molto importante l'orologio della torre perché, a quei tempi, pochi ne possedevano uno; bisognava dunque fare riferimento a quello della torre che batteva le ore e informava tutti puntualmente sul passare del tempo.

FOTO 4



MARMIROLO (Mantova) - Piazza Roma

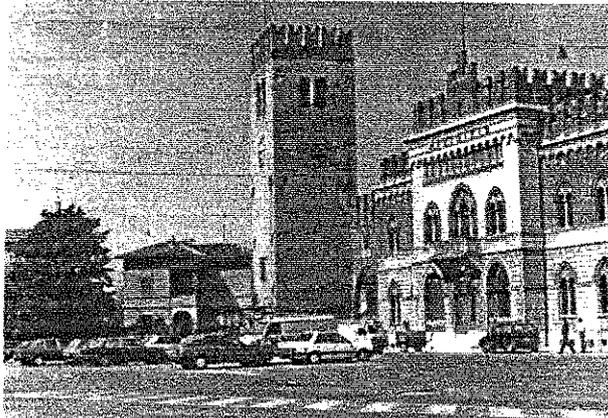
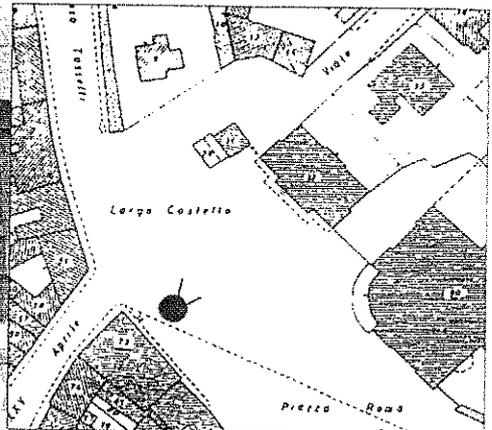


FOTO 5



# Il monumento ai Caduti

Marmirolo - Monumento ai Caduti nella guerra 1915-1918

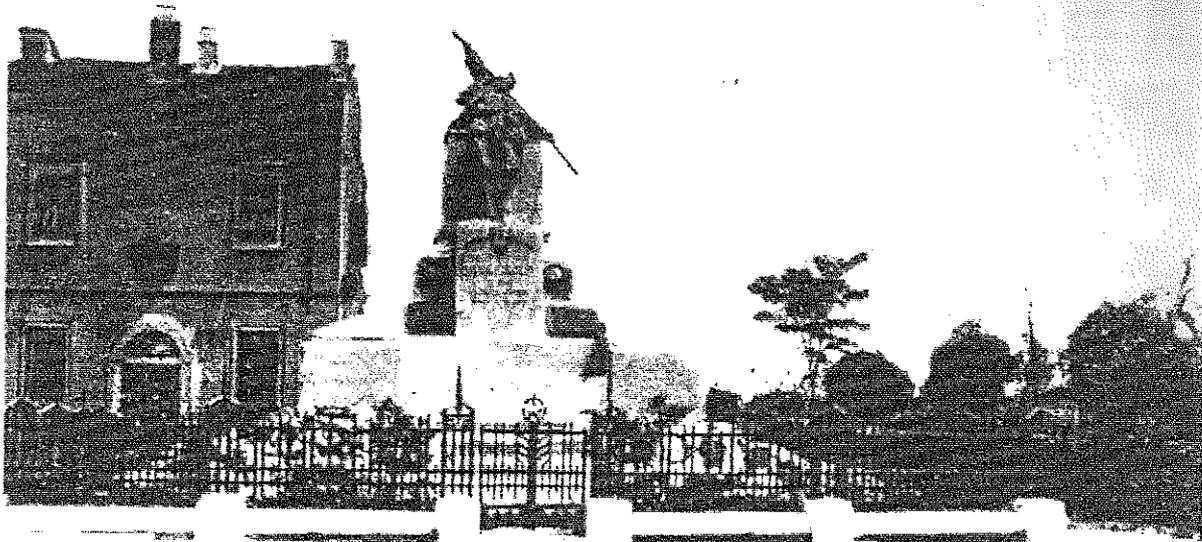


FOTO 1

Il monumento ai Caduti di Marmirolo originariamente (FOTO 1) era posto davanti al vecchio municipio, che si intravede sullo sfondo, e raffigurava un soldato con la bandiera in mano (v. ingrandimento).

Poi venne spostato nei giardini pubblici di Piazza Roma (FOTO 2), in mezzo ad un'aiuola recintata.

Si nota che le persone indossano vestiti diversi dai nostri attuali, con berretti e gilet ormai fuori moda.

Successivamente il monumento è stato sostituito con una statua raffigurante la Vittoria alata (v. ingrandimento) e dedicato ai caduti di tutte le

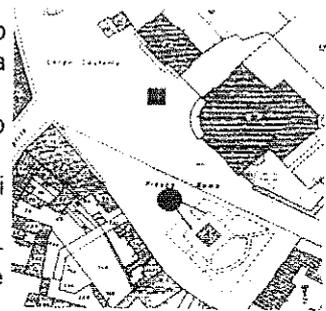


FOTO 2

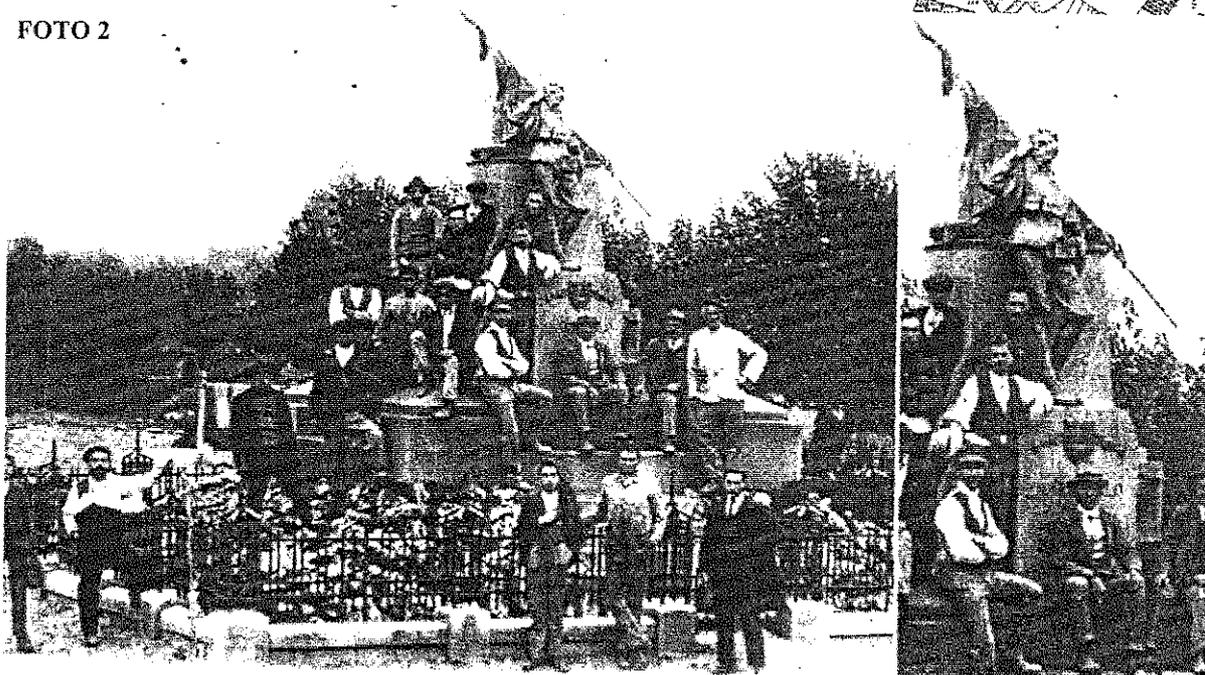




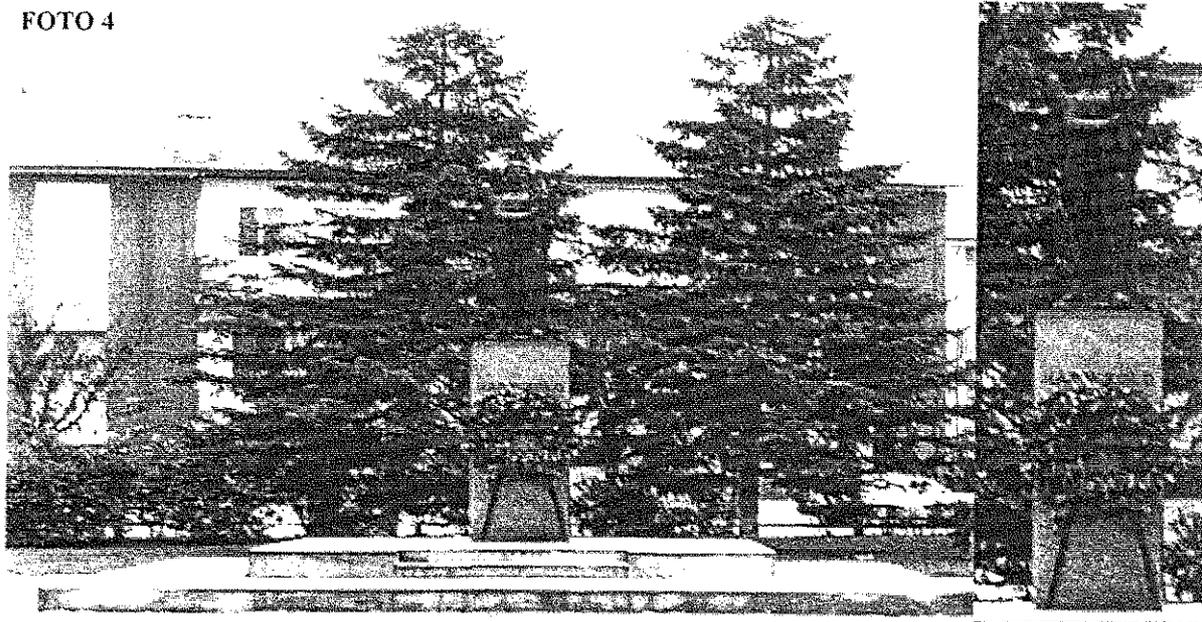
FOTO 3

guerre. (FOTO 3).

Dalla foggia degli abiti si può supporre che l'immagine sia stata ripresa negli anni 50, probabilmente durante l'inaugurazione del monumento o in una cerimonia commemorativa, data la presenza di bandiere e gonfaloni.

Un carabiniere indossa la divisa da cerimonia, con il cappello col pennacchio e la bandoliera di cuoio. Negli ultimi anni, infine, è stato cambiato il piedistallo (FOTO 4).

FOTO 4



# Il teatro

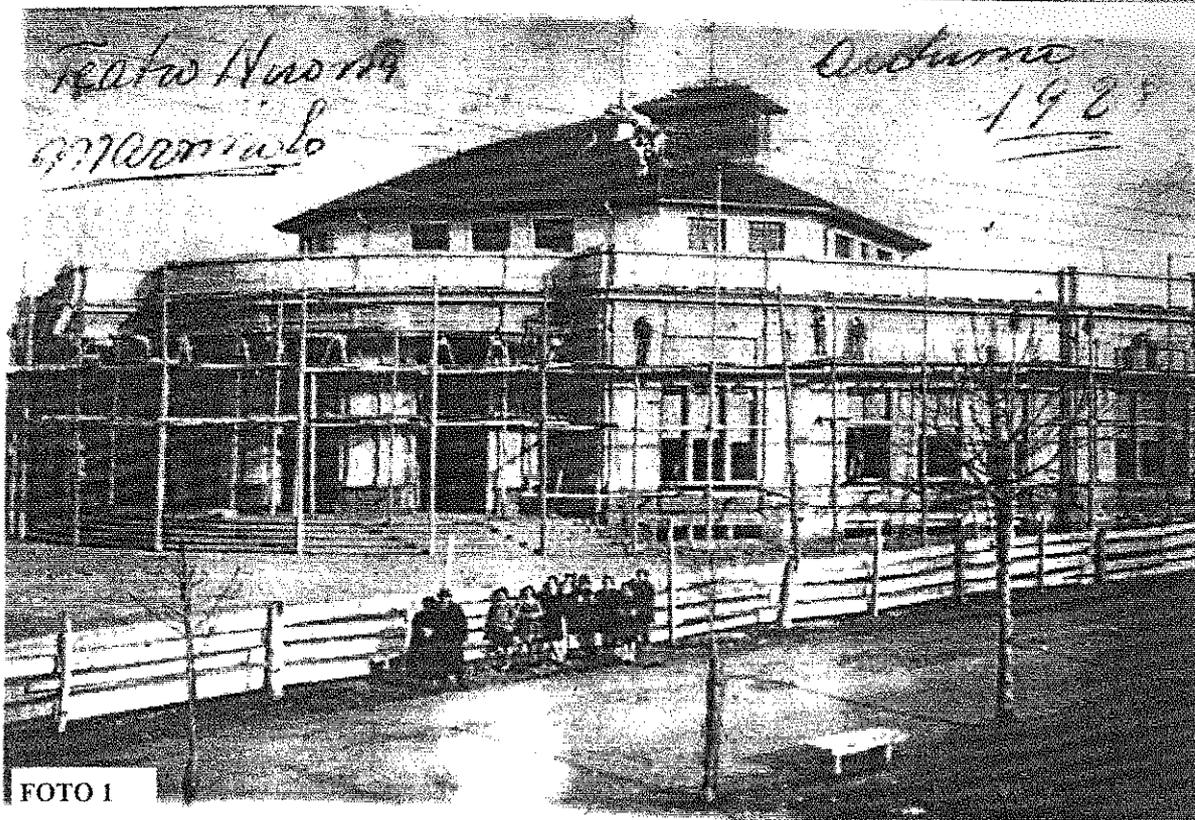


FOTO 1

Il teatro fu costruito accanto al comune.

La FOTO 1, raffigura il teatro ancora in fase di costruzione; infatti si possono vedere le impalcature.

La scritta a penna sulla foto più vecchia, "autunno 1928", ci indica esattamente il periodo in cui quest'immagine fu scattata; gli alberi senza foglie e i cappotti indossati dalle persone appoggiate alla staccionata ce ne danno conferma.

L'altra scritta dice: "Teatro nuovo - Marmirolo", facendoci capire che ne doveva esistere uno precedente.

Di fronte al teatro c'erano alcune piante che poi sono state ab-

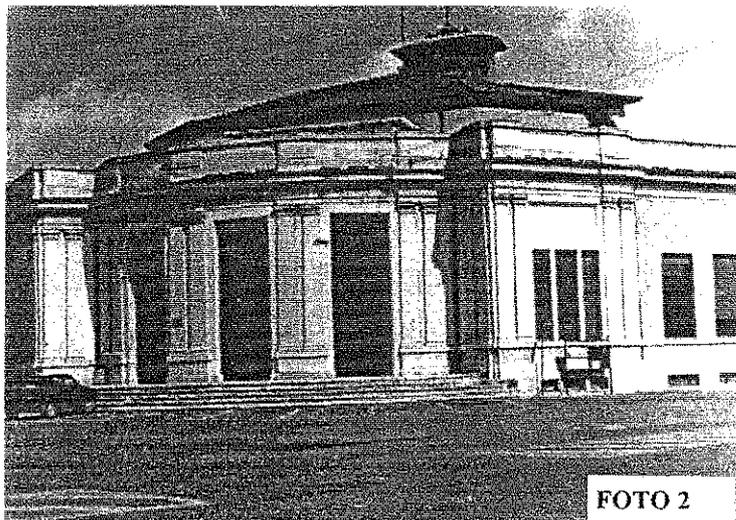
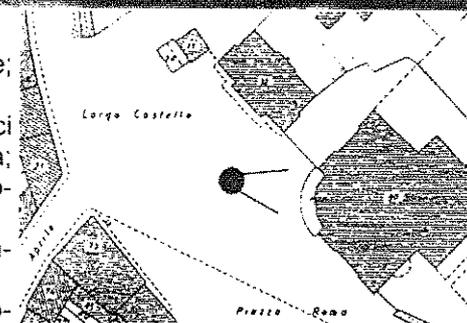


FOTO 2



battute per ampliare la strada (FOTO 2). Tra gli alberi c'erano delle panchine che pure sono state eliminate.

Essendo stato progettato nel periodo in cui imperava il fascismo, il teatro fu edificato con le forme geometriche caratteristiche di quello stile; tipici infatti sono i finestrini rettangolari alti e stretti e l'uso del marmo.

La forma semicircolare dell'atrio ricorda vagamente certi templi di Roma antica.

Il teatro è stato recentemente ristrutturato dall'Amministrazione comunale che intende utilizzarlo per vivacizzare la vita culturale del paese.

# La colonia elioterapica

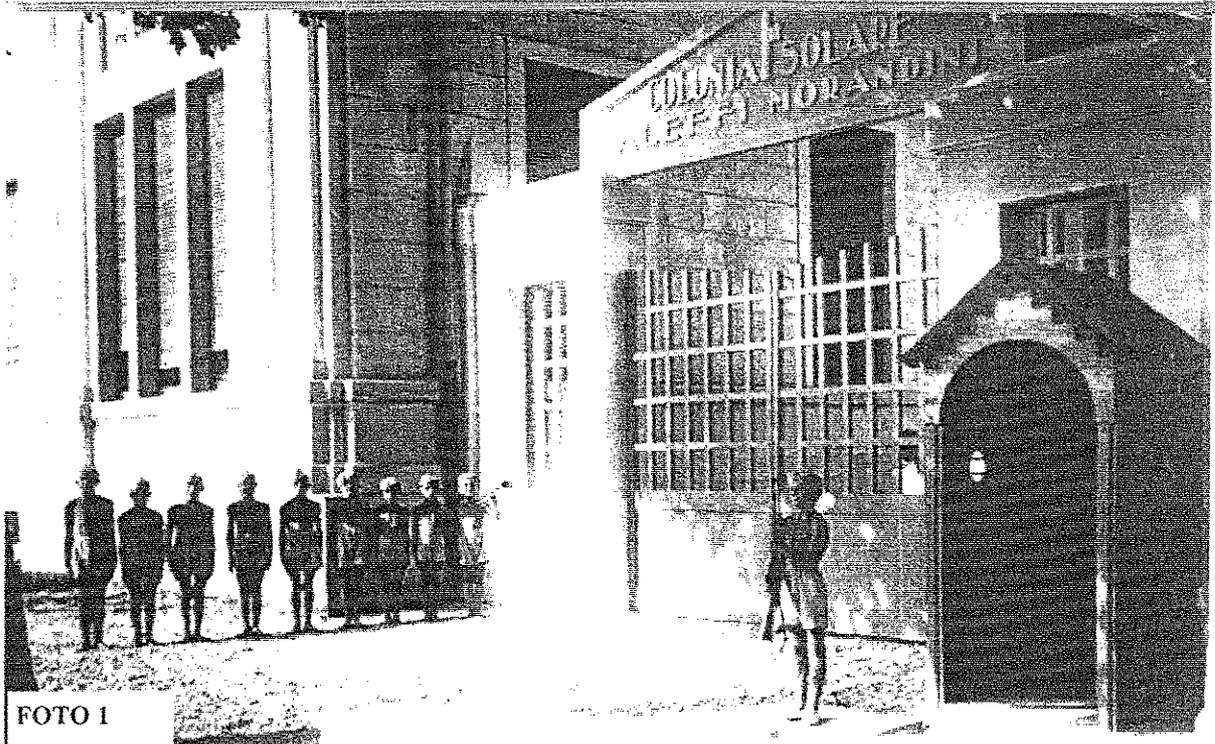
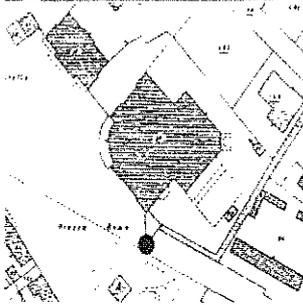


FOTO 1



A destra del teatro, c'era la colonia solare Caleffi Morandini (FOTO 1), dove i bambini, durante l'estate, andavano a prendere il sole perchè, allora, le vacanze erano un lusso per pochi.

La colonia elioterapica era anche un modo per combattere il rachitismo, molto diffuso allora.

Poichè in Italia c'era la dittatura fascista, i bambini venivano anche addestrati al servizio militare e preparati quindi a diventare, da adulti, bravi soldati.

Ci ha incuriosito il bambino che, con grande serietà, monta la guardia davanti al cancello: chi sarà? Sarà ancora vivo? Dove sarà ora? Forse, vedendo la foto, si riconoscerà.

Il giovane ha delle scarpe di tela, un cappello a bustina, ed un fucile (pensiamo finto) in mano.

Un altro giovane "soldato", che ci ha fatto sorridere, è il quarto da destra nella fila, perchè ha i pantaloncini tirati sopra la pancia e un cappello molto inclinato sulla parte destra del capo.

Il primo soldatino ha in mano una tromba; gli altri otto stanno sull'attenti.

Sul cancello della colonia, fu scolpito l'onnipresente emblema del Fascismo:



FOTO 2

il fascio littorio. Dopo la guerra (FOTO 2), venne cambiato il cancello, furono tolte le scritte e al posto della colonia si stabilì una balera. Oggi vi è l'ingresso della biblioteca e nel cortile si tengono manifestazioni sportive, ricreative e culturali, come spettacoli teatrali e concerti.



# I tetti

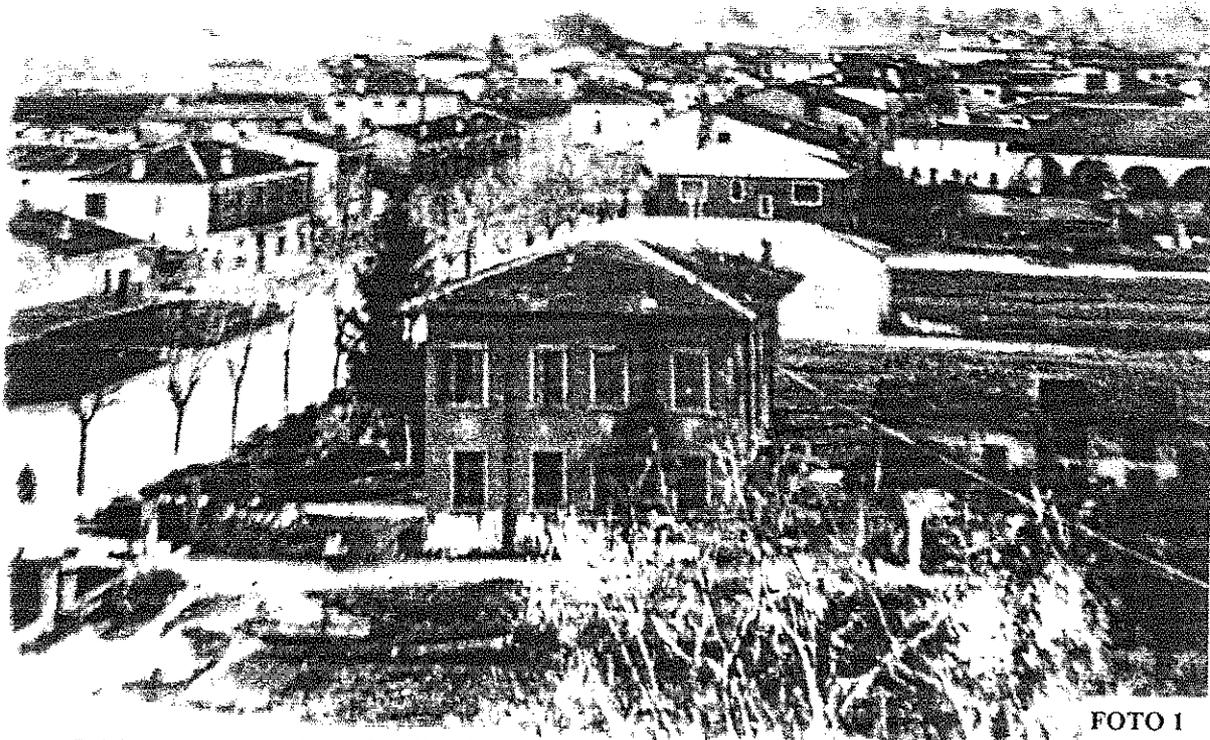
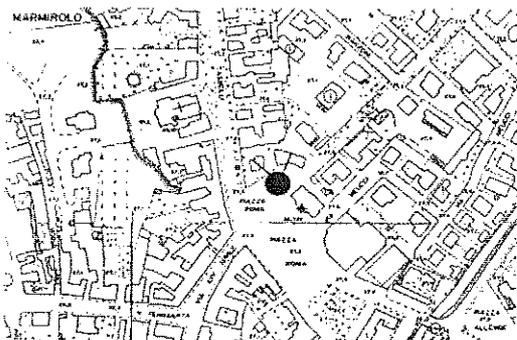


FOTO 1



Nella foto vecchia (FOTO 1) possiamo notare che ci sono molti più spazi tra le case e gli alberi sono un po' ovunque; invece in quella più recente (FOTO 2), le case sono più fitte e sembrano addossate l'una all'altra. Qua e là spunta ancora, fortunatamente, la cima di qualche albero.

In lontananza si scorgono le arcate di un porticato; questo ci fa supporre che all'interno del paese esistesse ancora qualche stalla. Oggi, nel centro abitato, non ce ne sono assolutamente più.

Le imposte alle finestre delle vecchie case erano probabil-

mente di legno; ciò richiedeva una frequente manutenzione e spesso gli scuri erano scrostati e rovinati dalle intemperie. Oggi sono molto più diffusi i serramenti di alluminio, più resistenti e facili da conservare in ordine. Nell'immagine più recente possiamo vedere che sul tetto di una casa ci sono dei modernissimi pannelli solari.

Sui tetti delle case, ricchi o poveri che siano i loro abitanti, oggi sono immancabili le antenne della televisione, quasi questa fosse un oggetto assolutamente indispensabile.



FOTO 2

# Via Tasselli



FOTO 1

La moderna Via Tasselli (FOTO 2) inizia da piazza Roma e, dopo una curva, cambia il suo nome in via Fochessati.

Via Tasselli prende il nome da un partigiano che venne ucciso durante una sparatoria durante l'insurrezione per liberare Marmirolo, avvenuta il 25 Aprile 1945.

Nel corso degli anni, via Tasselli ha mutato più volte il suo nome: in un primo tempo si chiamava via Borgo, poi divenne via Romolo Boselli e, successivamente, via Chiesa, perché in questa strada c'è la chiesa di San Filippo e Giacomo. La prima notizia riguardante la chiesa di Marmirolo risale al 1279. Essa è stata restaurata ben quattro volte. La chiesa fu costruita utilizzando le pietre ottenute dalla demolizione del palazzo che i Gonzaga avevano a Marmirolo.

Via Borgo (FOTO 1) era una strada in terra battuta; il traffico infatti era ridottissimo e, quindi, l'asfalto era inutile.

Via Romolo Boselli (FOTO 3) era pure una strada in terra battuta, ma aveva già i marciapiedi. Dove

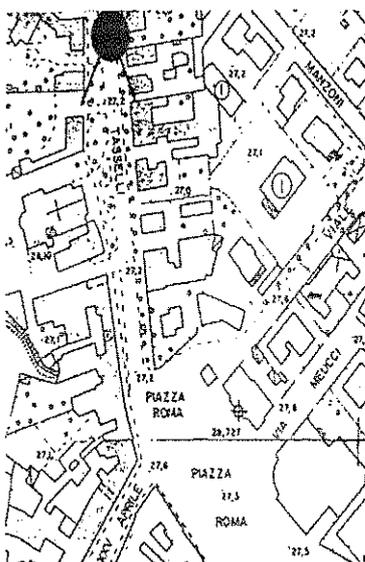


FOTO 2



MARMIROLO - Via Boselli Romolo

FOTO 3

oggi c'è la cartoleria, precedentemente c'era un negozio di tessuti; inoltre, la facciata della casa è stata completamente rinnovata.

Mentre oggi i cavi dell'illuminazione sono sostenuti da pali di cemento, una volta erano infissi nei muri delle case, sostenuti per mezzo di mensole.

Anche via Chiesa (FOTO 4) era in terra battuta.

Le donne erano vestite con lunghe gonne ed avevano il grembiule. Gli uomini, invece, portavano la giacca, il cilindro e il bastone da passeggio. Il fatto che ci sia tanta gente per strada ci può far supporre che fosse domenica, perché gli altri giorni gli uomini stavano in campagna a lavorare; la strada in quei momenti era probabilmente quasi deserta.

La terra davanti alla chiesa era brulla e spoglia; in seguito vennero collocate delle aiuole. (FOTO 7) Proprio in questi mesi l'area sta venendo nuovamente risistemata.



FOTO 4

SALUTI DA MARMIROLO - Via Chiesa



In mezzo a piazza Roma, all'imbocco di via Tasselli, c'era già il "mitico" birillo.

La cartolina qui riprodotta (FOTO 5) risale agli anni '50.

Gli edifici, oggi completamente rinnovati, erano tutti di diversa altezza; ora sono stati pareggiati. La costruzione che fa angolo tra via Tasselli e via 25 Aprile, un tempo era una semplice casa; oggi ospita la Banca del Credito Commerciale. Dove adesso ci sono gli uffici della Banca, un tempo c'era un bar il quale fu uno dei primi ad avere una nuova attrazione: la televisione! Tutta la gente del paese, che negli anni '50 era molto povera, andava a vedere i programmi più interessanti. Uno dei più seguiti era "Lascia o raddoppia", condotto da un giovanissimo... Mike Bongiorno!

Dietro all'odierno negozio di Ottica, c'era un magazzino, di proprietà del barista, dove si depositavano... le casse da morto!

Sul lato destro della via si può vedere un "vespasiano", cioè il gabinetto pubblico (FOTO 6): ce n'era uno vicino all'odierna edicola e un altro presso la biblioteca. Chi ci ha raccontato i suoi ricordi giovanili dell'epoca, ha precisato che esso era utilizzato



FOTO 6

FOTO 7



solo dagli uomini. Ci siamo chiesti dove "si rifugiassero" le donne, ma non siamo riusciti a risolvere l'enigma.

Dove ora c'è l'edicola, un tempo c'era un fosso.

La segnaletica stradale era limitata; i cartelli si trovavano solo nelle vie principali.

Quando, nel 1962, fu istituita la nuova Scuola Media Unica, fu necessario trovare una sede; fu scelto il salone che si trova sopra l'odierno bar Acli. La prima media si trovava lì ma, negli anni seguenti, la seconda e la terza media furono situate dove oggi c'è il teatro.